

“Chi” ha passato una giornata a Villa Certosa con il presidente del Consiglio e i suoi figli Barbara, Eleonora, Luigi, per scoprire come trascorre la pausa estiva. «Tutte le vacanze con i miei figli sono le più belle. Ma ora sono i miei nipoti gli indiscussi amministratori del mio tempo libero», confessa il premier

SILVIO BERLUSCONI

LE MIE VACANZE

IN FAMIGLIA

ALFONSO SIGNORINI
FOTO DI MARIO BRENNIA

VILLA CERTOSA - AGOSTO

Sulle vacanze di Silvio Berlusconi di questa estate si favoleggia ogni giorno. C'è chi lo dipinge sdraiato in un lettino ortopedico a Villa Certosa, mentre si fa torturare da due “fräulein” tedesche, che lo avrebbero messo a stecco con una dieta durissima e lo massacrerebbero di trazioni e massaggi teutonici.

C'è invece chi lo preferisce ad Arcore, impegnato a meditare vendetta contro interviste familiari e maldicenze pubbliche.

C'è addirittura chi sostiene che le sue vacanze siano finite da un pezzo.

L'unico modo per saperlo era chiedergli di parlarne direttamente. Ed è così che “Chi” è entrato a Villa Certosa: grazie all'ospitalità del padrone di casa, che ha trascorso un'intera giornata con noi, ma anche con Barbara, Eleonora e Luigi, i tre figli nati dal suo matrimonio con Veronica Lario.

Se qualcuno si aspetta una *Dynasty* tutta italiana, deponga pure l'ascia di guer-

ra. L'atmosfera che si respira da queste parti è di grande serenità. ➔

➔ **Domanda.** Silvio Berlusconi in vacanza. Ma chi ci crede? Forse nemmeno lei.

Risposta. «Silvio Berlusconi è una persona come le altre, con un po' più di lavoro delle altre. E per questo non si può concedere vacanze troppo lunghe».

D. Incominciamo dalla sua giornata tipo. Qual è la tabella di marcia? Sveglia a che ora?

R. «Alle sette e trenta, anche perché - nonostante il consiglio della signora Thatcher che mi suggerì, come uomo di governo, di evitare la lettura mattutina dei quotidiani per non cominciare male la giornata - mi ostino ancora a iniziarla con una scorsa ai giornali».

D. È vero che l'hanno messa a stecchetto? Niente alcolici, niente carboidrati, niente zucchero, niente di niente?

R. «Alcolici non ne bevo mai. Ho ridotto il pane, la pasta e il riso. Sono sulla buona strada per tornare in forma».

D. Quanto durerà questa tortura?

R. «Tortura è eccessivo. È un sacrificio di gran lunga meno pesante di altri, come per esempio doversi sorbire le esternazioni quotidiane di certi avversari politici. Quello sì è un supplizio. Ma ci vogliono pazienza e perseveranza».

D. A che cosa non rinuncia per niente?

R. «Se si ha buona volontà, non c'è nulla di veramente irrinunciabile».

D. Ha visto Aznar che fisico bestiale? Invidia?

R. «Lui ha più tempo libero di me. L'invidia è un sentimento che mi è sconosciuto. E poi anche io non sono tanto male...».

D. Sport? Chi è il suo personal trainer?

R. «Passiamo dallo sport alla politica. Sono io il personal trainer di tutta la squadra di governo. Li alleno perché diano il meglio nel gioco di squadra. E ➔».

➔ non posso che dirmi soddisfatto».

D. A proposito di gioco di squadra, perché non raduna più la squadra dei Confalonieri e dei Galliani per fare jogging con lei?

R. «Mi piace passare qualche giorno di relax con i miei amici di sempre. Ma la famosa foto a cui lei allude è stata sempre fraintesa. In realtà, stavamo andando a giocare a tennis. Ora, comunque, sono i miei nipoti gli indiscussi amministratori del mio tempo libero. Per loro sono un “Nonno Superman”, e per meritarmi questa considerazione ➔».

➔ devo dare indubitabili dimostrazioni di prestanza e di velocità...».

D. E sempre a proposito di

gioco di squadra, preferisce il *Va' pensiero* di Bossi o *l'Inno di Mameli*?

R. «L'*Inno di Mameli* ha accompagnato la nascita e il consolidamento della nostra Patria. Ma bisogna anche comprendere che le esternazioni di Umberto Bossi, a cui mi sento legato da un affetto fraterno, sono carezze per la sua gente e per il popolo della Lega. All'*Inno di Mameli* sono legati momenti di gioia, di commozione, di celebrazione dello spirito nazionale. E poi sostituirlo sarebbe molto complicato. Infatti, trovare un accordo ⇒

⇒ tra tutti su un nuovo inno sarebbe difficile. Indubbiamente *Va' pensiero* è un'aria bellissima, uno dei capolavori del genio assoluto di Giuseppe Verdi, ma si riferisce alle vicende del popolo ebraico prigioniero in Babilonia».

D. Dove trascorrerà la sua vacanza fino alla fine di agosto?

R. «Quest'anno di giorni ne ho davvero troppo pochi. Le ho detto che ho un po' più di lavoro degli altri. Ma sono ricompensato nel vedere che gli italiani apprezzano il mio impegno e mi manifestano gratitudine. Ovunque io mi trovi la gente mi si fa d'intorno, mi incoraggia e mi festeggia, confermandomi così quel 68,4 per cento di stima e di apprezzamento che è rilevato dai sondaggi e che rappresenta il record di tutte le democrazie occidentali. Purtroppo certi media danno una rappresentazione dell'Italia che non corrisponde alla realtà».

D. Perché non va mai ad Antigua dove ha costruito una villa che dicono favolosa?

R. «Occorrerebbe avere più di qualche giorno a disposizione. Forse diventerà il mio buon ritiro, tra qualche decennio... chissà!».

D. Ma Silvio Berlusconi ama le vacanze?

R. «Fino a un certo punto. Sono un lombardo che si realizza lavorando».

D. Le sue vacanze più belle?

R. «Tutte quelle che sono riuscito a trascorrere con i miei figli e con i miei nipotini».

D. È la prima estate senza Veronica: è difficile?

R. «È difficile prendere atto che dopo trent'anni molto è cambiato nella propria vita. Soprattutto quando si è vissuta una vera storia d'amore. Trent'anni non sono un giorno».

D. Se l'aspettava l'intervista di Barbara a *Vanity Fair*?

R. «Non sapevo dell'intervista. Ma era immaginabile che qualche giornale avrebbe cercato il sensazionalismo,

cioè di contrapporre mia figlia a me, una contrapposizione che davvero non esiste. È quasi un nuovo sport nazionale quello di aggredire la mia famiglia».

D. Che reazione ha avuto quando l'ha letta?

R. «L'intervista andava benissimo, ma è stata strumentalizzata e penso che strumentalizzare la mia famiglia, i sentimenti delle persone che a me sono più care, come arma di lotta politica contro di me, sia forse il punto più basso del degrado della vita politica. Da avversari capaci di questo ci si può aspettare davvero di tutto. Si sforzano di denigrarmi nei modi più vili, perché ⇒

⇒ sperano di demotivarmi. Ma io sono consapevole di quel che ho realizzato nella mia vita come uomo, come imprenditore, come leader politico, come responsabile di governo. E ne sono molto orgoglioso. Se confronto poi ciò che ho realizzato io nella mia vita con quello che hanno fatto i miei detrattori e i miei avversari mi sento addirittura un gigante».

D. Pochi giorni fa lei ha organizzato a Villa Certosa una grande serata per sua figlia Marina. Che cosa vi unisce di più?

R. «Ci assomigliamo molto, ci riconosciamo nei giudizi sulle situazioni e sugli altri. Abbiamo la stessa passione per i risultati che nascono dalla creatività, dall'impegno e dal lavoro. E ci vogliamo moltissimo bene».

D. Lei ha detto più volte che occorre lavorare meglio sulla questione della privacy. Come intende affrontarla?

R. «Il diritto alla riservatezza è una parte essenziale della libertà. Ridurre la libertà altrui è – in uno Stato di diritto – un reato grave. Non basta una multa a sanzionarlo. ⇒

⇒ come fosse un divieto di sosta. E deve valere per tutti. Non è accettabile che crescano le regole, che si moltiplichino le disposizioni e gli organismi a tutela della privacy e che contemporaneamente si possa invadere così facilmente la vita altrui».

D. Ha intenzione davvero di vendere Villa Certosa?

R. «Amo la Sardegna e sono molto affezionato a Villa Certosa dove mi sento come fuori ⇒

⇒ dal tempo. È un luogo a cui sono legato per tanti ricordi personali. Per questo non voglio alienarla. Intendo piuttosto difendere la mia privacy dalla sistematica violazione che ne hanno fatto pseudoreporter in palese violazione delle leggi in vigore».

D. Finite le vacanze quali sono gli impegni più urgenti che deve affrontare il suo governo?

R. «Continueremo la realizzazione delle case per decine di migliaia di sfollati de L'Aquila. Apriremo molti cantieri per le opere pubbliche sia al Nord che al Sud. Aumenteremo la difesa dei cittadini contro la criminalità singola e organizzata anche con l'impiego dei militari. Metteremo a punto il piano per il Mezzogiorno che chiede maggiori infrastrutture. Pensiamo a una fiscalità di vantaggio e a misure per il turismo. Porteremo subito a termine la riforma del processo penale. Vorrei poter dare anche l'avvio a una stagione di riforme delle istituzioni, ma occorrerebbe un'opposizione con un più alto senso dello Stato. Infine cercheremo di ridurre le spese dello Stato per tagliare le imposte e per far sentire agli italiani di non vivere in uno Stato tiranno che opprime i cittadini ma in uno Stato libero e amico».

D. Come mai *Avvenire*, quotidiano della Cei, non le risparmia dure critiche sulla sua vita privata?

R. «Sono anche loro caduti nel tranello delle calunnie contro di me, prendendo per vere notizie false. Io non ho mai intrattenuto "relazioni" con minorenni e non ho mai organizzato "festini". Ho partecipato soltanto a cene certamente simpatiche, ma assolutamente ineccepibili sul piano della moralità e dell'eleganza. E non ho mai invitato consapevolmente a casa mia persone poco serie».

D. Nonostante i divorzi, nonostante gli scandali, il "pianeta donna" non ha ancora deluso Silvio Berlusconi?

R. «Il mio rapporto con l'altra metà del cielo è sempre stato eccellente. Io adoro

le donne. E chi ama stima. Sono più brave di noi a scuola, all'università, nel lavoro. Sono più puntuali, più precise, più responsabili, più concrete. Sono capaci di arrivare alla soluzione dei problemi in modo diretto, senza tutti i ragionamenti di cui abbiamo bisogno noi. E poi, lo ripeto, sono l'altra metà del cielo, la parte più bella della vita».

D. Da ultimo, s'immagina single nell'immediato futuro?

R. «Mi immagino molto impegnato a risolvere i problemi degli italiani e dell'Italia e a garantire agli italiani di non cadere nelle mani di certi giornalisti, di certi magistrati e di una sinistra ancora fortemente illiberale».

Alfonso Signorini

«Strumentalizzare la mia famiglia come arma di lotta contro di me è forse il punto più basso del degrado della vita politica»

«Le donne sono più brave di noi a scuola, all'università, nel lavoro. Sono più puntuali, più precise, più responsabili, più concrete»

Per loro
sono
un Nonno
Superman

Non esiste
contrapposizione
con mia figlia
Barbara

Non
voglio
vendere Villa
Certosa

«Vorrei poter dare l'avvio a una stagione di riforme istituzionali, ma occorrerebbe un'opposizione con un più alto senso dello Stato»